

# A Bari la giunta concede due proroghe per il megastadio

Ma i costruttori non pagheranno penale Per il Comune invece aumenteranno le spese



Il nuovo stadio in costruzione a Bari per i mondiali di calcio

# Miliardi omaggio per Matarrese

L'affaire Mondiali a Bari è quasi un «giallo». Ci sono delibere approvate in mucchio, saltando la discussione in aula, per concedere al clan Matarrese, che sta costruendo il megastadio, tempi più lunghi del previsto e senza pagare fior di miliardi di penale. Nel conto c'è anche la possibile revisione prezzi. L'assessore ai Lavori pubblici parla di errori dell'architetto Piano, lo studio replica. Il Pci protesta.

DALLA NOSTRA INVIATA  
ROSANNA LAMPUGNANI

■ BARI. Ogni domenica mattina, sulla via di Biritto, alle porte di Bari, si assiste ad un insolito pellegrinaggio: famiglie intere si aggirano intorno al cantiere del megastadio dei Mondiali, per ammirare a naso in su l'impianto di Renzo Piano. I baresi hanno poche opere di cui essere fieri, e allora ben venga questa che esalta la loro voglia di grande cosmopolita. Anche se dietro si celano conflitti aspri sul destino della città e vicende non limpide. L'ultima è di qualche settimana fa, risultata ai cittadini con la sordina, come sempre accade quando si tratta di sottolineare che l'affaire Mondiali coinvolge un potente gruppo imprenditoriale, il più forte gruppo di pressione pugliese, che

gravissimo anche perché il fattore tempo era stato il criterio prioritario per l'assegnazione dei lavori al consorzio - non solo ha trascinato con sé la lievitazione dei costi, dai 114 miliardi iniziali ai 125 attuali (a cui si devono aggiungere i 18 necessari per l'acquisto dei tabelloni luminosi), ma può essere la causa della revisione prezzi, cioè del loro aumento.

La giunta ha deciso di accordare le proroghe senza confrontarsi con l'assemblea consiliare, di fatto chiedendo il semplice avallo all'intera operazione. Cosa ancora più assurda, ha presentato il 13 ottobre contemporaneamente le due delibere di proroga, a tempi di consegna dello stadio ormai scaduti: il primo il 28 marzo e il secondo il 12 ottobre. Un comportamento inaccettabile, così che, assenti Pci, Verdi e Msi, usciti dall'aula, si dichiarano non più disponibili a mantenere quanto aveva sottoscritto. Vale a dire: senza proroga niente stadio, un vero ricatto nei confronti del Comune. Come ha denunciato qualche giorno fa il consigliere comunista Enzo Augusto sulla Gazzetta del mezzogiorno.

zionalmente ha dato pieno credito alle perizie dell'ufficio tecnico e della direzione dei lavori che hanno argomentato le richieste di proroga con due ordini di problemi. La mancata acquisizione di una parte del terreno circostante lo stadio, per l'opposizione della famiglia Chieco. Ma lo stesso consorzio - controbatterà in aula Augusto - nel 1987 aveva proposto di eliminare dal progetto quest'area, inessenziale (l'amministrazione si oppose per motivi estetici). Il secondo fattore di ritardo sarebbe scaturito dalle varianti apportate al progetto per soddisfare le continue e nuove richieste del Col, e per ottemperare alle indicazioni della commissione di vigilanza sulla sicurezza. Favia in aula ha spiegato che erano errati i sistemi di deflusso degli spettatori dagli spalti più alti ed erano pericolose le scale e le strutture di metallo, secondo le perizie svolte dal prestigioso studio londinese Arup.

Renzo Piano, dunque, ha dovuto correggere il suo progetto, facendo slittare i tempi di completamento dei lavori. «È assurdo», ha denunciato l'ingegnere Enrico Picone, consi-

# L'associazione dei magistrati da Vassalli La rivolta dei giudici: «La riforma è fallita»

Il ministro Vassalli si deve dimettere, «la riforma è sul punto di fallire a un mese dalla nascita». Con questi toni magistrati provenienti da tutt'Italia hanno preparato ieri mattina l'incontro del pomeriggio con il ministro Vassalli organizzato dall'Associazione nazionale magistrati. Ai giudici che chiedevano più stanziamenti, personale, migliori strutture e riforme legislative, Vassalli ha promesso assunzioni.

CARLA CHELO

■ ROMA. Il più «fortunato» è Paolo Summa, procuratore dell'Aquila. «Nella sua piccola oasi, come l'ha definita ai colleghi, arrivano solo 40-50 denunce al giorno, il personale basta a sbrigare tutte e il nuovo processo sta partendo davvero: una vera eccezione. Lo «sportivo» per forza, invece, è il procuratore di Asti: nel suo ufficio si arriva dopo avere fatto 97 scalini. La procura è in un appartamento all'ultimo piano di un palazzo senza ascensore. Il più «villato» è il procuratore di Salerno, Muscarello: tra i fascicoli accumulati per mancanza di spazio si persa la denuncia di un'automobilista cui avevano rubato l'auto. L'uomo che per questo smarrimento ha perdu-

to il risarcimento dell'assicurazione per rifarsi ha denunciato il magistrato per «omissione d'atti d'ufficio».

Il più «apocalittico» invece, viene da Napoli. Secondo il procuratore Augusto Coppola ad una media di 2200 denunce arretrate al giorno la procura accumula un ritardo che porterà alla fine dell'anno alla cifra record di un milione di processi pendenti.

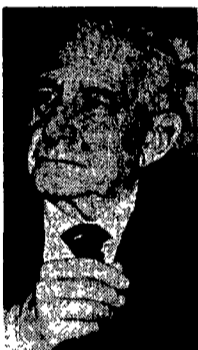
L'elenco di cifre, aneddoti e curiosità sulle tante magagne del nuovo codice potrebbe continuare a lungo: non uno dei 37 procuratori, giunti ieri mattina a Roma da tutt'Italia per raccontare all'Associazione nazionale dei magistrati come va «in periferia», è rimasto in silenzio. Tutti avevano

# Funerale del boss A pugni la camorra impone l'ordine

■ NAPOLI. La camorra a Napoli è sempre più aggressiva e si permette anche di dettare legge e di organizzare servizi d'ordine che non ammettono discussioni. Ed ancora una volta le esequie di un boss diventano l'occasione per la malavita per mostrare la propria potenza. Durante il funerale di Raffaele Scamato, il boss della camorra ammazzato due giorni fa mentre ritornava a casa a bordo di una moto, il «servizio d'ordine» composto da alcuni guappi in moto ha aggredito l'autista di un pullman, responsabile, secondo i carabinieri, di non aver dato precedenza al corteo funebre; e poi ha malmenato un agente di Ps che era intervenuto a favore del lavoratore, fermando uno degli aggressori.

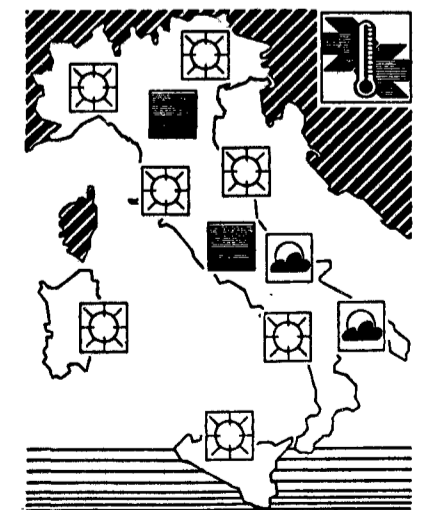
Il grave episodio è avvenuto in pieno centro cittadino, a piazza Bovio, a Napoli conosciuta come piazza Borsa, a un centinaio di metri dalla questura.

L'autista Vittorio Cardone, 42 anni, che era alla guida di un automezzo delle Ctp, il consorzio dei trasporti che serve i centri della provincia, è stato trascinato a terra e pic-



Giuliano Vassalli

## CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica sulla nostra penisola è sempre controllata dalla presenza di una vasta area di alta pressione atmosferica che dal Mediterraneo si estende sino all'Europa centro-orientale. Permane una circolazione di aria fredda di origine artica ma con intensità diminuita rispetto ai giorni scorsi. Tuttavia le temperature rimangono ancora inferiori ai valori normali della stagione.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni della penisola e sulle isole il tempo sarà caratterizzato da scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno. Formazioni nuvolose e temporaneamente più accentuate si potranno avere lungo la fascia orientale della penisola. Riduzione della visibilità per la presenza di formazioni nebbiose sulle pianure del Nord e in minor misura su quelle dell'Italia centrale. Permangono specie al Nord e al Centro gelate notturne.

VENTI: deboli provenienti dai quadranti settentrionali.

MARI: generalmente poco mossi o calmi.

DOMANI: poco le varianti da segnalare per cui su tutte le regioni italiane l'attività nuvolosa sarà scarsa e le schiarite saranno predominanti. Eventuali annuvolamenti più consistenti avranno carattere locale e temporaneo. Permane la nebbia sulle pianure del Nord e del Centro mentre la temperatura comincerà gradualmente ad addorcirsi rispetto ai giorni scorsi.

TEMPERATURE IN ITALIA			
Bolzano	-8 8	L'Aquila	-1 7
Verona	-6 2	Roma Urbe	-2 13
Trieste	4 8	Roma Flumic.	0 14
Venezia	-1 8	Campobasso	1 4
Milano	-5 3	Bari	7 10
Torino	-6 5	Napoli	3 12
Cuneo	-2 5	Potenza	1 4
Genova	4 6	S. M. Leuca	7 10
Bologna	-1 2	Reggio C.	9 16
Firenze	-1 11	Messina	13 16
Pisa	1 12	Palermo	13 17
Ancona	2 7	Catania	5 17
Perugia	4 7	Aighero	5 15
Pescara	1 10	Cagliari	6 17

TEMPERATURE ALL'ESTERO			
Amsterdam	-5 4	Londra	3 9
Atene	4 10	Madrid	6 14
Berlino	-4 2	Mosca	n p n p
Bruxelles	-5 6	New York	8 15
Copenaghen	-1 4	Parigi	0 7
Ginevra	-7 6	Stoccolma	-4 2
Heisinki	-11 1	Varsavia	-11 2
Lisbona	13 18	Vienna	-2 3

Finanze pubbliche, spesso finora hanno preferito rimpinguare le casse delle cliniche private piuttosto che provvedere al reinserimento dei malati psichici

# Legge 180: si spende...

Signor direttore, ho letto recentemente la notizia di una denuncia alla Giunta della Regione Lazio presentata da un Comitato di attuazione della legge 180. Denuncia (la seconda finora presentata) che pone in risalto le gravi inadempienze e le speculazioni che dal '78 ad oggi hanno visto principalmente colpite, come al solito, le famiglie e gli stessi «malati mentali».

Le giustificazioni addotte per inadempienze e ritardi erano anche in questo caso la mancanza di fondi; ma nella realtà i 600 miliardi dati ai privati testimoniano la falsità di simili giustificazioni.

In qualità di collaboratore del Comitato dei cittadini per i diritti dell'uomo, ho sentito spesso molte associazioni di familiari di malati psichici lamentarsi per le inadempienze e la mancata attuazione di quelle iniziative che la legge 180 prevedeva. Ho notato altresì la grande riluttanza degli organismi pubblici riguardo a questa problematica.

Sembra che il problema sia comune in quasi tutta Italia e che a farla da padrone sia sempre quella corrente della psichiatria che mira solo al guadagno personale e al mantenimento di metodi di cura «retrizzati ma inefficaci e dannosi, come a esempio l'elettroshock».

Ma non sarebbe meglio per noi tutti, visto che i soldi vengono spesi comunque, avere strutture veramente adeguate e, soprattutto, personale realmente riportate alla normalità?

Walter Cornelli. Trezzo A. (Milano)

## A ogni militante sia garantita la possibilità di esprimersi

■ Cara Unità, la notizia della nuova «evoluzione compericana» del Partito, arrivata anche qui all'Istituto Alcaida di Reggio Emilia attraverso i mass-media, è caduta come una bomba tra i partecipanti al corso per segretari di sezione e dirigenti di base, quali noi siamo.

Il mancato radicamento a tutti i livelli del Partito della politica del nuovo corso, che vede al suo centro, per quanto riguarda l'Italia, l'alternativa al sistema di potere democristiano, impone al gruppo dirigente la necessità di dotarsi di una forte elaborazione politica prima di avviare una qualsiasi discussione, anche soltanto all'angoscia.

Gli effetti sono stati i più disparati: dal disorientamento alla gioia, dalla forte rabbia all'angoscia.

In ogni caso riteniamo indispensabile che fino all'ultimo militante venga garantita la possibilità di esprimersi su queste proposte e che nel futuro simili operazioni vengano anticipate da un dibattito e siano ad esso conseguenti.

Il fatto stesso che il mondo dell'informazione - e quindi la pubblica opinione - ponga l'accento più sulla questione del nuovo nome (immagino) che non sulla Costituzione di sinistra (contenuto) mostra le facili strumentalizzazioni a cui essa dà adito.

■ Cara Unità, le elezioni amministrative di Roma hanno confermato una sostanziale tenuta del pentapartito. Abbiamo un avversario, la Democrazia cristiana, indubbiamente forte, irrobustito dalla sudditanza del Psi, ed una complessiva massificazione di metodi clientelari e ricattatori oggi più facilmente inseribili nei tessuti sociali più deboli quali sono diventate le borgate.

Nonostante i proclami di democrazia e la volontà di massima espansione dei sistemi democratici in Italia ed in Europa, il nostro gruppo dirigente, volendo coniugare moderne tecniche di comunicazione e di massa con abitudini decisionali verticistiche, è riuscito a far piovare dall'alto una proposta - che in realtà si presenta come una decisione - di linea politica esplicitando il corpo del Partito del suo diritto di anticipare le scelte finali con una discussione capillare.

■ L'attuale assenza di condizioni sufficienti a permettere lo sviluppo di una sinistra alternativa in Italia evidenzia la debolezza e la scarsa consistenza della proposta di una sinistra di sinistra. Il li-

Il partito delle persone che non si piegano a questo sistema

■ Il fatto stesso che il mondo dell'informazione - e quindi la pubblica opinione - ponga l'accento più sulla questione del nuovo nome (immagino) che non sulla Costituzione di sinistra (contenuto) mostra le facili strumentalizzazioni a cui essa dà adito.

Il fatto stesso che il mondo dell'informazione - e quindi la pubblica opinione - ponga l'accento più sulla questione del nuovo nome (immagino) che non sulla Costituzione di sinistra (contenuto) mostra le facili strumentalizzazioni a cui essa dà adito.

■ Il fatto stesso che il mondo dell'informazione - e quindi la pubblica opinione - ponga l'accento più sulla questione del nuovo nome (immagino) che non sulla Costituzione di sinistra (contenuto) mostra le facili strumentalizzazioni a cui essa dà adito.

Il fatto stesso che il mondo dell'informazione - e quindi la pubblica opinione - ponga l'accento più sulla questione del nuovo nome (immagino) che non sulla Costituzione di sinistra (contenuto) mostra le facili strumentalizzazioni a cui essa dà adito.

■ Il fatto stesso che il mondo dell'informazione - e quindi la pubblica opinione - ponga l'accento più sulla questione del nuovo nome (immagino) che non sulla Costituzione di sinistra (contenuto) mostra le facili strumentalizzazioni a cui essa dà adito.

**ItaliaRadio**  
LA RADIO DEL PCI

**Programmi**

Notizie ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.

Die 7. Rassegna stampa con G. Mezzardi dell'«Unità». 8.20. Libertà a cura della Sp-Cgk. 8.30. Effetto Geracuso. Parla A. Savio. 9.30. I giovani italiani, voci a Dubrov. Partecipa G. Capogioi. 10. A di di del Teve. Intervengono padre F. Rulli e padre A. Filipi. 10.30. Come albanesi cambiano l'Unità. Intervista a S. Aleksovich. 11. Poi verso il Congresso. Parlo i segretari di federazione: 15. Italia Radio musica: 16.30. Ai Giovedì. Adotta. In studio E. Pietrangeli. 17.30. Rassegna della stampa estera. 18. Utistica: un nuovo testimone?

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950; Ancona 105.200; Arezzo 99.800; Asolo Piceno 92.250 / 95.250; Bari 87.600; Belluno 101.550; Bergamo 91.700; Biella 105.800; Bolzano 94.500 / 94.750; Brindisi; Campobasso 99.000 / 103.000; Cagliari 105.250; Catanzaro 104.500; Cosenza 105.300; Como 87.600 / 87.750 / 96.700; Cuneo 99.550; Enna 105.300 / 93.400; Ferrara 105.700; Firenze 104.700; Forlì 94.600; Frosinone 107.100; Foggia 105.550; Genova 88.550; Grosseto 93.500 / 104.800; Imperia 100.500; Intra 107.100; Isernia 88.200; L'Aquila 99.400; La Spezia 102.550 / 105.300; Latina 87.600; Lecce 87.800; Livorno 105.800 / 102.500; Lucca 105.800; Macerata 105.550 / 102.200; Massa Carrara 93.400 / 102.550; Milano 91.000; Modena 94.500; Montecatini 92.100; Napoli 88.000; Novara 91.350; Padova 107.550; Parma 92.700; Pavia 80.250; Palermo 107.750; Perugia 100.700 / 98.900 / 83.700; Pesaro 96.200; Pescara 106.300; Pisa 105.800 / 83.400; Pistoia 104.750; Ravenna 107.100; Reggio Calabria 88.050; Reggio Emilia 96.200 / 97.000; Roma 94.900 / 97.900 / 105.550; Rovigo 96.850; Salerno 102.200; Savona 102.850 / 103.500; Sassari 92.500; Siena 94.800 / 106.500; Teramo 106.300; Terni 102.600; Treviso 104.000; Trento 103.000 / 103.300; Trieste 103.250 / 105.250; Udine 96.900; Valdarno 98.800; Varese 96.400; Vercelli 105.800; Viterbo 97.050

TELEFONO 06/791412 - 06/879639

**l'Unità**

**Tariffe di abbonamento**

Italia	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 2.295.000	L. 1.150.000
6 numeri	L. 2.060.000	L. 1.030.000

Estero	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 5.920.000	L. 2.980.000
6 numeri	L. 5.080.000	L. 2.550.000

Per abbonarsi, versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SPA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (mm. 39 x 40)

Commerciale ferialte L. 312.000  
Commerciale sabato L. 374.000  
Commerciale festivo L. 468.000  
Finestrella 1° pagina ferialte L. 2.613.000  
Finestrella 1° pagina sabato L. 3.136.000  
Finestrella 1° pagina festivo L. 3.373.000  
Manchette di testata L. 1.500.000

Redazionali L. 500.000

Finanz. - Lett. - Conc. - Az. - Appalti Ferialti L. 452.000 - Festivi L. 557.000  
A parola: Necrologio-part.-lutto L. 3.000  
Economici L. 1.750

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531 SIP, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/65131 Stampa Nigspa: direzione e uffici via Pulvis Testi 75, Milano Stabilimenti: via Cino da Pistoia 10, Milano via del Pelagoli 5, Roma